# Distretto Agroalimentare di Qualità del Vermentino di Gallura DOCG

## Verbale 6° incontro di animazione territoriale – Venerdì 18 novembre 2022 h. 10:00 – Olbia

Il 6° incontro di animazione territoriale, finalizzato alla costituzione del Distretto Agroalimentare di Qualità del Vermentino di Gallura DOCG, si tiene in presenza presso la sala riunioni della Camera di Commercio, sede decentrata di Olbia, via Capoverde e online sulla piattaforma di Google Meet.

Il costituendo distretto è promosso dal Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G. (Capofila Comitato Promotore) che ha richiesto l’assistenza tecnica dell’Agenzia Laore Sardegna nel percorso per la costituzione dello stesso compresi gli incontri di animazione del territorio. I territori coinvolti sono i comuni di Aggius, Aglientu, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Oschiri, Palau, San Teodoro, Santa Teresa Gallura, S. Antonio Gallura, Telti, Tempio Pausania, Trinità d’Agultu e Vignola, Viddalba , per complessivi 24 comuni e circa 119 mila abitanti.

Il tema del quarto incontro è il seguente:

* **Introduzione dei lavori e sintesi delle riunioni precedenti, Statuto e Regolamento.**
* **Schema del percorso partecipato e punti salienti del Piano** **Programmatico del costituendo DAQ**

## L’incontro è stato convocato attraverso avviso pubblico sul sito WEB del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G. [https://www.vermentinogallura.wine/distrettoagroalimentarediqualità](https://www.vermentinogallura.wine/distrettoagroalimentarediqualita/); sul sito di Sardegna Agricoltura <https://www.sardegnaagricoltura.it/>, nella pagina dedicata ai costituendi Distretti Rurali; sul sito del Dipartimento di Agraria dell’Università di Sassari <https://agrariaweb.uniss.it/it/novita/percorso-di-riconoscimento-del-distretto-agroalimentare-di-qualita-del-vermentino-di-gallura-docg>; nella pagina Instagram del Consorzio di Tutela del Vermentino DOCG e del Dipartimento di Agraria dell’Università di Sassari; tramite invio di email ai portatori d’interesse.

Sono presenti la Presidentessa del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G., amministratori di alcuni Comuni dei territori interessati, i tecnici dell’Agenzia Laore Sardegna incaricati di supportare il partenariato nel percorso di animazione per la costituzione e riconoscimento del Distretto Agroalimentare di Qualità del Vermentino di Gallura D.O.C.G., diversi portatori di interesse del territorio (titolari e rappresentanti di aziende/imprese rappresentative del settore e rappresentanti di associazioni di categoria), la Prof.ssa Graziella Benedetto del Dipartimento di Agraria dell’Università di Sassari.

Apre l’incontro la ***dott.ssa Daniela Pinna* Presidentessa del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G.** che dopo i saluti e i ringraziamenti agli intervenuti, fa un breve riassunto di quanto fatto, presentato e discusso negli incontri precedenti ricordando che copia integrale dei verbali degli incontri svolti sono pubblicati sulla pagina dedicata al costituendo distretto nel sito del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G.. Invita gli interessati a prendere visione della pagina dedicata nella quale si possono trovare diverse notizie riguardanti il percorso.

Fa presente che quello di oggi è l’ultimo incontro previsto dal piano di divulgazione territoriale inviato e approvato dalla Regione, ma seguiranno degli incontri tematici per concordare i contenuti del piano programmatico. L’obiettivo degli incontri è uno strumento di governance del territorio e mira a far incontrare tutti i portatori d’ interesse che gravitano intorno alla produzione del Vermentino di Gallura D.O.C.G.. Il Distretto avvierà iniziative a vantaggio di un intero territorio, ecco perché è necessario unirci e coinvolgere altri settori che operano nel territorio, incluso anche lo sport con le sue manifestazioni ed eventi. La sostenibilità delle aziende agricole, intesa come valorizzazione degli scarti o i sottoprodotti, risparmio idrico, diffusione del bio/integrato, sarà uno degli obiettivi principali che il Distretto dovrà centrare. Altro importante obiettivo sarà quello di un’ agricoltura solidale. Rimarca il fatto che si può far parte di più distretti. Si augura che il distretto possa far sedere intorno ad un tavolo le teste pensanti, oltre ai rappresentanti delle istituzioni, e che insieme si possano produrre idee vincenti.

*Prende la parola* ***prof.ssa Graziella Benedetto***, **Docente di Economia Agraria e Marketing dei prodotti agro-alimentari del Dipartimento di Agraria dell'Università’ degli Studi di Sassari e supporto scientifico nella fase di costituzione del Distretto**. Introduce il suo discorso ricordando l’aspetto importante da sottolineare che il distretto non è solo un’entità amministrativa, molti distretti stanno nascendo e potranno partecipare a bandi e a finanziamenti per migliorare ad esempio le infrastrutture, questo dipenderà giustamente dal tipo di distretto – ad esempio quello turistico nascerà con l’intento di migliorare le strutture di ricezione di un territorio – altri distretti hanno altri obiettivi – in questo caso noi ci siamo posti l’obiettivo di promuovere uno sviluppo locale integrato – è un’azione abbastanza complessa perchè mettiamo assieme tante anime che vivono all’interno di un determinato territorio ed è un’azione di promozione di marketing territoriale che serve per creare una rete di persone che operano già indipendentemente una dall’altra – quello che si vuole fare è mettere a sistema tutti questi soggetti in modo tale che dalla complementarietà tra un’attività produttiva e l’altra nasca un valore, un ulteriore vantaggio competitivo e aggiuntivo nel nostro territorio e, naturalmente non perdendo di vista la possibilità di migliorare la qualità dei servizi che ognuna delle anime di questo distretto potrà fornire alla domanda, migliorando la qualità ed in connessione uno con l’altro in un’unico obiettivo che è quello fondamentale che ci si è dati, cioè di abbracciare la parola fondamentale “ sostenibilità” declinata sotto tutte e tre le componenti: economica, ambientale e sociale. L’obiettivo fondante è quello di costruire una governance che sia condivisa con tutti gli operatori e prenda in considerazione tutte le problematiche che ciascuno degli operatori manifesta – in quanto queste non possono essere uguali per tutti, ognuno ha una propria dimensione aziendale. Le piccole aziende non hanno le esigenze di una grande cantina, però nell’ottica distrettuale tutte le anime sono fondamentali, perchè ognuna risponde ad una diversa esigenza della domanda; non tutti vendono il prodotto nella GDO oppure nei mercati internazionali – ognuno ha le proprie peculiarità e queste andranno valorizzate all’interno del distretto del vermentino di Gallura. Un’altra azione importante è quella di considerare il Vermentino di Gallura come identità culturale del territorio – quindi l’azione che è stata fatta con grande impegno dalla presidentessa del Consorzio di tutela del vermentino di Gallura è proprio quella di coinvolgere le altre istituzioni che sono i Comuni, la Regione con l’assistenza tecnica di Laore, a supporto di questo prodotto, perchè stiano vicine e possano affiancare appunto quest’azione di sviluppo locale che non rimarrà solo nel territorio della Gallura ma sarà un’apertura al resto del mondo perchè il vino vermentino si vende dappertutto- l’appeal che ha un prodotto come il vino non ce l’hanno gli altri prodotti agro-alimentari a meno che non siano prodotti particolari che vengono venduti a livello internazionale ma, il vino nell’ambito del comparto agro-alimentare è senza dubbio quello che sta al vertice della classifica – non foss’altro perchè è uno dei comparti che registrano nella bilancia agro-alimentare italiana, e anche della Sardegna, un saldo positivo. – L’obiettivo, dunque, è quello di creare altre attività per questo territorio con l’intento di introdurre innovazioni di processo e di prodotto in modo da risolvere anche altri problemi – introdurre innovazioni per stare al passo con i tempi e quindi il primo intervento sarà volto a migliorare la struttura, la produttività, la competitività del vermentino di Gallura – occorre partecipare ai bandi per progetti di ricerca e innovazione, coinvolgere la ricerca e lo studio da abbinare alle innovazioni di processo di prodotto – la ricerca va fatta con le aziende e calibrata col tipo di soluzione che bisogna portare avanti: Questa è la mappa del distretto agro-alimentare di qualità del vermentino di Gallura di cui parlava la dott.ssa Pinna, in cui si vede, anche se in modo semplificato, come il vermentino rappresenta il nucleo di questo futuro distretto e si costituirà portatore di sviluppo di azioni di diverso tipo, guidate dallo sfruttamento e valorizzazione del fenomeno enoturistico che è il nostro obiettivo da incrementare ad es. con rafforzamento e legami con regate veliche o altri accordi in modo da portare in alto il nome del vermentino di Gallura – quindi accordi con tutto il territorio- con la Costa Smeralda – con la possibilità di costituire start-up innovative per valorizzare i residui della lavorazione delle uve – rafforzare il legame con le altre istituzioni del territorio come ad es. il museo del vino di Berchidda – rafforzare altri eventi locali per soddisfare il miglioramento della catena del valore dell’enogastronomia con tutte le sue componenti, in modo da soddisfare le esigenze della domanda turistica che porta chiaramente ad uno sviluppo regionale sostenibile. Importante l’attrattività del territorio – i turisti richiedono diverse attività legate al vino come diverse modalità di accoglienza : agri-campeggio, strutture a bolle con vista sulle aziende viticole, vinoterapia, yoga, camping, ecc tutte nuove modalità di offerta turistica ormai diffuse a livello internazionale. Molto importante l’aspetto dell’inclusività e del turismo sociale – ormai diverse aziende a livello internazionale adottano questa filosofia di base, in modo da permettere a tutti gli utenti di vivere l’esperienza enoturistica all’interno delle loro cantine – cantine visitabili anche da persone con disabilità motorie o di altro tipo. Mi sono interessata a livello dell’organizzazione internazionale della vigna e del vino di proporre l’omologazione di una normativa comune a tutti gli Stati membri per regolamentare questo aspetto e costruire un circuito delle cantine accessibili – perchè uno dei problemi riscontrati dalla letteratura è che manca la comunicazione e la informazione verso gli utenti che hanno necessità di sapere dove e come possono essere accolti. Un obiettivo di questo distretto sarà proprio quello di abbracciare la cultura dell‘inclusività – tutte le aziende che faranno parte del distretto dovranno dotarsi di strutture che siano utili al fine di rendere l’esperienza “vermentino” e del suo territorio, accessibile a tutti- anche gli alberghi, ristoranti e tutte le strutture che sono aperte al pubblico – tutti punti che entreranno nel piano programmatico, piano preliminare alla costituzione del piano del distretto, che sarà condiviso con tutti coloro che vorranno farne parte. Saranno richiesti progetti di sviluppo e ricerca rivolti alla transizione digitale, di cui si parla a livello internazionale anche nel settore vitivinicolo, con progetti che mirano a rendere più efficiente e produttiva la struttura aziendale con l’aiuto di nuove tecnologie, quelle che permettono di risolvere alcune problematiche come ad esempio il controllo delle patologie in campo o strumenti che consentano di raccogliere le uve nel momento opportuno a seconda del grado di concentrazione di alcuni componenti. Abbiamo anche accennato all’uso della blockchain come strumento utile a gestire la tracciabilità. Altro aspetto del piano programmatico è la comunicazione e il marketing, finalizzata a costruire un’unico brand, già ben identificato con la creazione dell’attuale logo, molto efficace dal punto di vista comunicativo degli intenti che ha il distretto- importante che tutti abbraccino la stessa filosofia, tutti vadano in una stessa direzione e parlino lo stesso linguaggio, tutti potranno continuare a fare la propria attività, si tratta solo di mettere a sistema delle persone che collaborano fra loro e che sono complementari – da questo nasce l’incremento del vantaggio competitivo. Per comunicare la sostenibilità abbiamo bisogno di campagne promozionali dedicate e anche di marketing digitale per migliorare la penetrazione dei mercati e sfruttare tutti i vantaggi che garantisce la presenza on-line per incrementare l’attrattività turistica. I siti web devono essere progettati e realizzati in maniera puntuale e facilmente utilizzabili, e che garantiscano massima coerenza tra il comunicato virtuale e la realtà.

Ultimo aspetto, il marketing territoriale, come l’azione che stiamo promuovendo, analizzando i bisogni degli stakeholders, dei clienti e dei mercati per costruire questo territorio- solo dopo aver costruito il territorio lo possiamo promuovere, senza una rete non possiamo andare da nessuna parte, anzi può essere fallimentare, non si può pubblicizzare un prodotto che non esiste – prima si costruisce la rete con tutti le diverse componenti e poi si passa alla promozione – che può essere radicamento dell’esistente in quanto ci sono già aziende pronte, ed altre che si adegueranno man mano. Importante la promozione dello sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali attraverso l’incentivazione dell’imprenditorialità locale in modo da diffondere le conoscenze specifiche dell’area e creare le condizioni migliori per attrarre investimenti anche esogeni.

La dott.ssa **Daniela Pinna** informa che sono stati consultati dei consulenti per avere un’idea dei risultati da raggiungere. In Gallura abbiamo diverse aziende che operano nel territorio da diverso tempo ma, che fino ad ora ragionano ognuna per proprio conto, servirà una regia unica, da soli non si va da nessuna parte, oggi serve unire le forze di questo territorio ed il distretto dovrà essere la formula per sviluppare al meglio questo territorio. Il distretto sarà un organismo operativo ma saranno poi le singole aziende ad operare indipendentemente (cantine, alberghi, ristoranti, ecc), fregiandosi del logo e nel rispetto dello statuto del distretto.

Il distretto, molto probabilmente, si costituirà attraverso la creazione di un’Associazione su consiglio dei nostri consulenti ed all’interno di questo entreranno più soggetti. Per l’adesione al distretto dovrà essere compilata un’apposita scheda che verrà inviata via email assieme al regolamento.

Prende la parola il **dott. Italo Guddelmoni,** dell’ Agenzia Laore Sardegna, che in riferimento agli obiettivi che si prefigge il costituendo Distretto, cioè un’agricoltura più sostenibile, sono stati recentemente conclusi delle indagini volte ad individuare le produzioni biologiche. Da questo lavoro risultano, nei comuni dell’ area Gallurese 188 aziende che operano in biologico, di cui 10 nel settore vitivinicolo e qualche realtà olivicola che chiudono la filiera ed entrano nel circuito commerciale con i loro prodotti Bio. La rimanente parte delle aziende opera nel settore zootecnico. Questo a significare che anche nel settore vitivinicolo c’è molta sensibilità verso una produzione consapevole e in linea con gli obiettivi che si prefigge il costituendo Distretto. Fermo restando che numerose altre aziende pur non adottando una coltivazione biologica operano già da tempo in regime di produzione integrata.

Nel dibattito intervengono:

**Dott Maurizio Pellegrini**, in teleconferenza, Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale
Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali: Fa presente che il Servizio in cui presta servizio si occuperà dell’ istruttoria di quanto verrà presentata e si augura che il tutto possa rispettare quanto previsto e in modo particolare sottolinea la recente norma regionale n. 12/2021, con le sue direttive dell’ agosto 2022, sull’ Enoturismo. La nascita di queste aziende sarà un’occasione in più per una vetrina anche per altri prodotti agricoli del territorio.

 Dott.ssa **Daniela Pinna** chiede a se sono previsti finanziamenti a sostegno della costituzione dei Distretti.

 **Dott Maurizio Pellegrini** risponde che al momento non ci sono dotazioni finanziare in merito, ma confida che nella prossima programmazione possa essere creato un capitolato che lo includa

**Dott.ssa Franca Aresu**, Camera di Commercio di Sassari, saluta i partecipanti e porta i saluti del presidente e del direttore. L’istituto che rappresenta ha al suo interno un settore che si occupa della valorizzazione dei prodotti e che la giunta camerale ha già deliberato di voler aderire anche a questo costituendo distretto del vermentino di Gallura D.O.C.G.

 **Sig. Alessandro Mazzone**, titolare della Cantina “Animas” di Loiri, chiede se si conoscono già i costi da sostenere per formare un’Associazione/Fondazione.

 Dott.ssa **Pinna Daniela**: da informazioni ottenute da uno studio commercialista chiederanno 500 € ca agli enti che vorranno aderire, mentre per i privati si è orientati su quote da 150 € + IVA, dopodichè confideranno in qualche contributo da parte della Regione. Tra le altre cose si pensa di costituire l’atto entro l’ anno.

### Giannetto Arru Bartoli, direttore Confagricoltura di Sassari-Olbia/Tempio, chiede se la forma della Fondazione è stata eclusa.

 Dott.ssa  **Daniela Pinna**: questa forma risulta più costosa, formare un’ associazione è inoltre più semplice da gestire.

**Dott.ssa Antonella Usai**, presidente e promotrice culturale del Museo del Vino di Berchidda, chiede se bisogna costituire prima l’Associazione e attendere l’ approvazione del Distretto da parte della RAS o se la costituzione può avvenire dopo il parere della RAS.

 **Prof.ssa Graziella Benedetto**, risponde alla domanda che tutti i documenti, compreso l’atto costitutivo dell’ Ass.ne, devono accompagnare la richiesta di riconoscimento del Distretto da parte dell’ Assessorato dell’Agricoltura della Regione e attendere la risposta dell’istruttoria per sapere l’esito o la richiesta di integrazione.

**Sig. Gian Franco Burrai**, titolare Pastificio Artigianale “Lu Rutigliu a Loiri, chiede se anche la sua attività può far parte del Distretto

 **Dott.ssa Daniela Pinna**: l’attività rientra nell’ enogastronomia e questo è un settore che inevitabilmente rientra negli intenti del Distretto. Il visitatore si vuole immergere nel territorio con tutte le sue peculiarità e quindi sarà compito del Distretto valorizzare la catena di produzioni tipiche coinvolgendole in circuiti particolari, purché sia garantito il rispetto delle norme previste da un disciplinare.

Non essendoci altri interventi la Presidentessa del Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura D.O.C.G. dichiara chiusi i lavori, invitando tutti a prendere visione dei moduli di adesione e bozza dello Statuto che saranno inviati e comunque pubblicati nelle pagine del sito del Consorzio di Tutela del Vermentino D.O.C.G.

La riunione termina alle ore 12.30

*Verbale redatto dai funzionari dell’Agenzia Laore Sardegna*